Venerdì 27 Luglio 2018 Corriere della Sera

L'inchiesta

di **Cesare Giuzzi** e **Luca Rinaldi**

ai capannoni di Voghera a quelli di via Campazzino nel Parco Agricolo sud, per poi prendere la via delle aziende che producono scarpe e stivali per bambini in Messico e Turchia pasșando per il porto di Genova. È questa la via del «falso Pvc» venduto in Italia e all'estero da quella che gli investigatori ritengono essere una associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, alla creazione di discariche abusive, alla frode in commercio e al falso nelle pubbli-che registrazioni. Sono queste le accuse con cui la Direzione distrettuale antimafia di Milano ha arrestato nove persone, indagandone altre dodici a piede libero e seque-strando conti correnti per 2 milioni e 100 mila euro.

L'operazione condotta dai carabinieri Forestali di Milano e Pavia ha consentito di documentare come 23 mila tonnellate di scarti o ritagli di carta da parati siano passate e trattate o stoccate abusivamente negli impianti di Melegnano, Milano, Trezzano sul Naviglio e Voghera. Proprio da qui nel 2016 sono partite le indagini dopo un controllo dell'Arpa pavese all'interno dei capannoni della ditta Re-cology, fallita nello stesso anno. L'analisi dei rifiuti accertò la presenza di sostanze chimiche tossiche e l'agenzia regionale inviò subito i risultati alla Forestale. Tra gli arresti figura anche l'amministratore della Recology Giovanni Benazzo, già indagato per bancarotta nel fallimento di un'altra delle società coinvolta nell'indagine, la Gibiemme.

Da qui gli investigatori hanno ricostruito la filiera che ha
coinvolto la Nuova cartaria
Natale, l'immobiliare Natale,
gli impianti Polirecuperi e
Porcelli, Nicas, la ditta Altieri
di Melegnano, la Piemonte recuperi di Cuggiono, l'Atherna
impianti e un capannone della Ri-Maflow. Per gli inquirenti la testa dell'organizzazione è Natale Sabino che dal
2013 avrebbe messo un sistema in grado di immettere sul
mercato pvc a prezzi tre volte





L'operazione
Il blitz dei
carabinieri
Forestali nel Parco
Sud. Sopra
i lavoratori della
Ri-Maflow riuniti
e il capannone
della Nuova
Cartaria Natale



La rete dei trafficanti di rifiuti e le discariche nel Parco Sud Nei guai anche la Ri-Maflow

Blitz dei Forestali. La coop: mai fatto guadagni, solo un'ingenuità



più bassi del normale. Ciò era possibile grazie allo scorretto trattamento dei rifiuti tanto che in più di una occasione gli acquirenti del materiale hanno lamentato agli imprenditori la rottura degli impianti di produzione.

Una volta ottenuto il falso pve questo veniva immesso sul mercato grazie all'intermediazione del vicepresidente di Recology Letterio Vinci e dell'imprenditore Antonio Altieri. Una parte del processo

di trasformazione del rifiuto in pvc ha coinvolto anche la Ri-Maflow, fabbrica recuperata e riconvertita dai lavoratori uniti in forma di cooperativa a Trezzano sul Naviglio. Un esempio virtuoso entrato in una brutta storia culminata con l'arresto del presidente della cooperativa Massimo Lettieri che si trovava in vacanza in Calabria con la famiglia. Gli inquirenti ritengono che in uno dei capannoni all'interno del perimetro della fabbrica siano stati trattati illecitamente una parte dei rifiuti poi divenuti pvc.

Ri-Maflow incrocia le indagini quando viene in contatto con l'imprenditore Nicola Campione, amministratore unico della Nicas. È lui, secondo le indagini dell'antimafia, che si occupa in prima persona di intercedere con le varie società per la produzione del falso pvc. Campione propone alla cooperativa di mettere a disposizione un capannone per installare i macchinari adatti alla lavorazione dei rifiuti per la conversione in pvc. «Abbiamo accettato perché Campione in un primo motanto che non abbiamo mai nascosto a nessuno lo svolgimento di questa attività che per noi poteva essere un'occasione di sviluppo». Da via Campazzino iniziano ad arrivare dunque i primi rifiuti da trattare e dal capannone inizia a uscire il pvc che viene comunque certificato da una ditta esterna come in regola.

Tuttavia nascono i primi sospetti: «Alla fine per noi è stato un costo, perché a un

2,1

I milioni
di euro
di guadagni
illeciti dalla
vendita del
falso «Pvc»:
9 incensurati
arrestati,
di cui due

Il ricordo delle vittime del '93

Strage di via Palestro Oggi la cerimonia

arà il pm della Direzione nazionale antimafia ed ex membro del pool di Palermo che ha indagato sulla trattativa Stato-Mafia, Francesco Del Bene, l'ospite delle celebrazioni organizzate dal Comune per il 25esimo anniversario della strage di via Palestro. Appuntamento dalle 10 al Pac per la cerimonia in ricordo delle 5 vittime della strage mafiosa. Nelle scorse settimane è diventata definitiva l'assoluzione di Filippo Marcello Tutino, accusato di essere il basista dell'attentato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

certo punto Campione ha smesso di pagare quanto doveva e di fatto noi non siamo più rientrati dell'investimento fatto. Sapevamo di andare incontro a qualche problema perché questa, come altre attività nella fabbrica, non era stata inizialmente autorizzata, ma mai avremmo pensato che dietro Campione potesse esserci un giro di questo genere. Da parte nostra è stata un'ingenuità». Il sequestro all'interno dell'azienda ha riguardato solo i macchinari e il capannone dove avveniva il processo di trasformazione dei

Non sempre però il rifiuto poteva essere convertito in pvc, da qui il ricorso agli stoccaggi abusivi come quello di via Campazzino oppure all'impianto della ditta Altieri di Melegnano. In quest'ultima, divenuta una vera e propria discarica non autorizzata è divampato uno degli incendi che in questi ultimi due anni hanno continuamente coinvolto gli impianti di trattamento e stoccaggio rifiuti in Lombardia. Gli inquirenti contestano ai titolari l'incendio colposo per la non osservanza della normativa antincendio. Lungo tutta la giornata di ieri sono proseguite le perquisizioni dei carabinieri all'interno dei capannoni e delle discariche abusive a Milano e nell'hinterland. Nell'ambito dell'inchiesta è contestata all'imprenditore Letterio Vinci anche una estorsione a mano armata nei confronti di alcuni operai della Recology che lamentavano il mancato pagamento degli stipendi tra settembre e ottobre di due anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex scali, appello di Maran: il nuovo vertice Fs confermi il rilancio

A gennaio deve partire l'operazione a Greco. Timori di una frenata dopo l'azzeramento del management

Piena collaborazione con i nuovi amministratori, ma rispetto dei tempi e dei progetti che riguardano Milano. L'azzeramento dei vertici delle Ferrovie dello Stato desta più di una preoccupazione a Palazzo Marino. Sul piatto c'è la riqualificazione dei sette ex scali ferroviari. Uno di questi è dietro l'angolo. Lo scalo di Greco. Ieri si è conclusa la prima fase del bando internazionale Reinventing Cities lanciato da C40, che prevede l'alienazione di siti inutilizzati o in stato di degrado da destinare a progetti di rigenerazione urbana. Tra questi appunto lo scalo di Greco. «Sarà il primo a partire —

Tribunale del Riesame

Mantovani, ripristinato il blocco di 1,3 milioni

l Tribunale del Riesame ha ripristinato — dopo un annullamento in Cassazione con rinvio — il sequestro fino a 1,3 milioni per Mario Mantovani (ex vicepresidente della Regione Lombardia già a processo su altre vicende), ravvisando costi non deducibili, e quindi reati fiscali, nelle locazioni del 2003 fra Spem srl e Fondazione Mantovani riguardo Villa Clerici a Cuggiono (ora uno dei beni appunto sequestrati).

spiega l'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran A gennaio ci sarà il vincitore del bando e subito dopo si partirà. Abbiamo appreso della decisone di azzerare i vertici delle Ferrovie che sarà anche una scelta legittima, ma esclusivamente politica. Milano ovviamente collabora con chiunque sia alla guida delle Ferrovie dello Stato, però sono abbastanza preoccupato e mi auguro non ci sia l'ansia di ripartire da zero». Insomma, c'è una tabella di marcia già definita che non deve subire ritardi. «Penso di conoscere sia i temi della mobilità (Maran era assessore alla Mobilità nella

giunta Pisapia, *ndr*) sia quelli dell'urbanistica e non tenere conto del lavoro svolto finora, rallentando i processi, può essere deleterio in entrambi i campi. Se sui trasporti è fondamentale che arrivino quei cinque miliardi per l'acquisto di nuovi treni regionali, per quanto riguarda Milano abbiamo una tabella di marcia sugli scali che speriamo non venga in nessun modo messa in discussione». Il ruolino di marcia è stringente. Lunedì verranno presentate le linee guida per il masterplan dello scalo Farini che verrà pubblicato a settembre e prevede il terzo parco più grande di Milano. Ci

In giunta



• Pierancesco Maran, classe 1980, è assessore all'Urbanistica

 «Collaborere mo - dice - con i nuovi vertici delle Fs» si sta muovendo anche per la stazione Tibaldi, il progetto è di fatto pronto. E Greco è dietro l'angolo con la nomina del vincitore a gennaio dell'anno prossimo. «Mi auguro che per questi tre interventi — conclude Maran — l'azzeramento del consiglio di amministrazione delle Ferrovie non generi ritardi di nessun tipo».

Per quanto riguarda il bando di Reinventing Cities le manifestazioni di interesse sono 44 e riguardano cinque siti: le Scuderie de Montel, via Serio, viale Doria, il mercato di Gorla e lo scalo Greco.

Maurizio Giannattasio